CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE
CLASSE: L-39- Servizio Sociale

REGOLAMENTO DIDATTICO
A.A. 2022/23

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Servizio sociale della classe L 39. Il Corso di Laurea in Servizio sociale è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Servizio sociale di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta la trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Servizio sociale, classe 6 – scienze del servizio sociale.
2. Il Corso di Laurea in Servizio sociale ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Culture, Politica e Società e di Giurisprudenza e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. Il Corso di Laurea è presente in due sedi: Torino (Campus Luigi Einaudi) e Biella (Città Studi).
Le informazioni relative a obiettivi, contenuti e piano di studio del Corso si riferiscono - ove non diversamente specificato – a entrambe le sedi.
4. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Servizio sociale, di seguito indicato con CCL.
5. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), i Regolamenti Didattici dei Dipartimenti di riferimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. I Consigli dei Dipartimenti di Culture, Politica e Società e Giurisprudenza si riservano di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
6. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
7. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle dei Dipartimenti di Culture, Politica e Società e Giurisprudenza che fanno riferimento alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati e tenuti presso altre strutture dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati nel Corso di Laurea in Servizio sociale dovranno:
- possedere adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, giuridico-economico, medico, psicologico, storico-istituzionale idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;

- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di competenze professionali attraverso il tirocinio (su cui al successivo art. 6 -Comma 7).

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei, sono i seguenti:

- *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

L'insieme delle discipline di base e caratterizzanti consentono al laureato in Servizio sociale di dotarsi delle conoscenze e competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento della correlativa attività nel settore dei servizi sociali pubblici, nell'ambito di organizzazioni di terzo settore o in regime libero-professionale. In particolare, il laureato dovrà innanzi tutto giungere a possedere una solida formazione multidisciplinare di base: la realizzazione di tale obiettivo è affidata agli insegnamenti (soprattutto di primo e secondo anno) che mirano a fornire i fondamenti della Sociologia, del Diritto, della Psicologia, dell'Economia, della Storia e della Scienza politica ed il cui superamento è condizione necessaria per affrontare gli insegnamenti specialistici successivi. Inoltre, il laureato dovrà possedere adeguate conoscenze delle teorie e dei metodi del servizio sociale (garantite da un congruo spazio all'insegnamento dei Metodi e delle tecniche di servizio sociale), nonché specifiche competenze per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale; a questo scopo, dal secondo anno in avanti il curriculum mirerà ad un'adeguata formazione sul funzionamento e l'organizzazione dei servizi sociali e sulle loro dinamiche di relazione, oltre che sugli specifici temi della famiglia come fondamentale nucleo sociale, della devianza come condizione di rischio sociale, della multiculturalità come sfida dell'integrazione sociale.

- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Il laureato in Servizio sociale deve giungere a possedere specifiche capacità di raccordo tra teoria e prassi. Ciò significa che il Corso di Laurea mira a dotare lo studente di un sistema di competenze professionali comprendenti le conoscenze (attraverso gli insegnamenti curriculari svolti secondo modalità tradizionali), le abilità (attraverso la sperimentazione nei laboratori, soprattutto a contenuto professionalizzante) e le meta qualità (attraverso la verifica della propria capacità di azione professionale grazie all'esperienza di tirocinio e alla sua guida e rielaborazione). Da questo punto di vista, dunque, l'obiettivo del Corso di Laurea si identifica nell'acquisizione di una specifica capacità di contestualizzazione politico-istituzionale, organizzativa e professionale e di uso e trasformazione delle diverse conoscenze teorico-disciplinari, nonché nell'acquisizione di abilità metodologiche e relazionali che diano avvio ad un corretto processo di costruzione dell'identità professionale. A partire dal tirocinio del secondo anno di Corso si prevede a questo scopo la sperimentazione della capacità dello studente di verificare nella realtà operativa le proprie conoscenze teoriche, sotto la guida costante di tutors e degli stessi docenti delle materie di insegnamento che forniscono griglie di lettura della realtà politico-istituzionale e professionale.

- *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Il Corso di Laurea in Servizio sociale si caratterizza per una forte vocazione interdisciplinare e mira a far acquisire una mentalità multidimensionale anche ai propri studenti fin dal primo anno di studi attraverso gli insegnamenti di base facenti capo alle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo (la sociologia, il diritto, la psicologia, l'economia, la storia). La capacità di coniugare saperi diversi, utilizzando differenti chiavi di lettura e differenti metodi di approccio, è, infatti, uno specifico obiettivo formativo che trova poi nel tirocinio conclusivo del percorso di studi una significativa "cartina di tornasole". Non a caso, la maggior parte dell'esperienza di tirocinio sarà prevista, infatti, verso la conclusione del curriculum, in modo da consentire allo studente di verificare sia le proprie capacità di raccordo tra conoscenze dogmatiche e realtà operativa, sia le proprie capacità di utilizzare nella realtà professionale tutte le diverse discipline teoriche del triennio.

- *Abilità comunicative (communication skills)*

Il Corso di Laurea fornisce capacità di comunicare e presentare i risultati del proprio lavoro in modo chiaro, tanto agli appartenenti alla medesima categoria professionale, dotata di un comune sapere e linguaggio interdisciplinare, quanto ai soggetti che normalmente interagiscono nell'ambito del lavoro sociale (psicologi, educatori professionali, medici, infermieri, pubblici amministratori, etc.). Il raggiungimento di tale obiettivo è garantito dalla scelta di fornire allo studente un curriculum che comprende insegnamenti di aree disciplinari molto diverse che hanno un approccio differente ai diversi fenomeni ed utilizzano nel loro svolgersi linguaggi differenti.

- *Capacità di apprendimento (learning skills)*

L'impostazione della didattica (oltre che il tutoraggio e la supervisione dell'esperienza di tirocinio) è pensata in modo che i docenti possano insegnare, insieme ed oltre ai contenuti disciplinari previsti per il singolo insegnamento, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi. A tale scopo, particolarmente importanti sono, nell'ambito degli insegnamenti

di primo anno, le esercitazioni che si accompagnano agli insegnamenti di base che consentono allo studente di apprendere un "metodo" utile anche per il futuro. Negli anni successivi i previsti laboratori e la didattica integrativa degli insegnamenti avanzati, spesso svolta in gruppi di lavoro e approfondimento, hanno l'obiettivo di rendere il futuro laureato in grado di affrontare in modo autonomo ed efficace le esigenze di studio, di ricerca e di approfondimento dei problemi che si pongono quotidianamente nello svolgimento della vita professionale: i laureati in servizio sociale disporranno insomma, a conclusione del percorso, delle abilità di apprendimento necessarie per completare, con un elevato grado di autonomia, la propria formazione professionale all'interno delle situazioni di lavoro destinate ad occuparli.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea in Servizio sociale si propone di fornire la formazione di base per la professione di assistente sociale alla quale si accede solo dopo il superamento dell'Esame di Stato che consente l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo degli Assistenti sociali. Il laureato – una volta conseguita l'abilitazione e ottenuta l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo degli assistenti sociali – può esercitare la professione nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato o in forma autonoma.

Nella sfera della pubblica amministrazione, gli sbocchi occupazionali sono:

- nei servizi socio assistenziali territoriali gestiti da enti pubblici a livello locale, cioè nei comuni o loro enti strumentali;
- nelle aziende sanitarie locali, nei presidi ospedalieri e nei servizi specialistici che si occupano di problematiche connesse alla salute mentale e alle dipendenze;
- negli enti ministeriali, in particolare all'interno dei servizi del Ministero della Giustizia, sia per minorenni sottoposti a procedimenti penali, sia per adulti detenuti o sottoposti a misure alternative; nelle Prefetture, nell'ambito dei Nuclei operativi tossicodipendenze e dei Consigli Territoriali per l'immigrazione;

Nell'ambito del Terzo Settore, troviamo le cooperative sociali e gli organismi non lucrativi di utilità sociale (ONLUS) che operano con particolare attenzione ai fenomeni sociali emergenti, nella gestione sia di servizi socio- sanitari e educativi affidati loro dagli enti pubblici, sia di strutture proprie.

Nel mercato, sbocchi possibili sono reperibili con particolare riferimento al servizio sociale aziendale, a studi associati pluri-professionali di consulenza e formazione. Gli iscritti all'Albo possono esercitare la libera professione.

ARTICOLO 3
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Servizio sociale è a numero programmato per la sede di Torino, e non programmato per la sede di Biella.

   Per la sede di Torino il numero di posti disponibile è di 165 studenti UE e non UE residenti in Italia di cui all'art. 26, della legge n. 189/2002; n. 3 studenti non UE residenti all'estero; n. 2 studenti cinesi aderenti al Programma "Marco Polo".

   I posti che, all'esito delle procedure di immatricolazione e di riassegnazione, risulteranno non coperti da studenti extracomunitari non residenti in Italia potranno essere assegnati a completamento della graduatoria degli studenti italiani, comunitari ed extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi.
4. Per la sede di Torino, l'accesso può avvenire esclusivamente tramite test di ammissione che corrisponde al TOLC-SU erogato dal Consorzio CISIA.

   Il test è articolato in 3 sezioni con quesiti a risposta multipla, che prevedono una sola risposta esatta tra cinque indicate: la prima sezione si compone di 30 quesiti (60 minuti) di comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana; la seconda di 10 quesiti (20 minuti) relativi a conoscenze e competenze acquisite negli studi; la terza di 10 quesiti (20 minuti) di ragionamento logico. Per un totale di 100 minuti.

   Al termine del TOLC-SU è presente una sezione aggiuntiva per la prova della conoscenza della lingua inglese, composta da 30 quesiti (15 minuti).

   Il test, nel complesso, si compone di 80 quesiti e dura 115 minuti.

   Il punteggio massimo conseguibile è 50 punti. La sezione del test relativa alla Lingua inglese non sarà valutata ai fini della graduatoria finale per l'assegnazione del punteggio.
5. Per coloro che si immatricoleranno al Corso di Laurea avendo conseguito nel TOLC-SU un punteggio complessivo inferiore

a **30** (trenta) sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA CPS0877) .
Per soddisfare l'OFA CPS0877 il CdL richiede che si segua il programma denominato "Il lessico delle Scienze politiche, sociali e internazionali" online.
Coloro che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a **23** (ventitré) in aggiunta al percorso su indicato dovranno seguire anche un laboratorio di sostegno allo studio (AF CPS0879), organizzato dal Corso di Laurea.

6. Gli obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere assolti entro il primo anno di corso.
7. Sono esentati dal test di ammissione gli studenti che a seguito di passaggi, trasferimenti, o abbreviazione di carriera possano accedere al III anno del Corso di Laurea, per la cui coorte non era previsto al momento dell'immatricolazione l'accesso a numero programmato. La data di scadenza per la presentazione delle domande di riconoscimento crediti sarà indicata sul sito del Corso di Laurea.

Per la sede di Biella

1. Il Corso di Laurea in Servizio sociale – sede di Biella - è ad accesso non programmato
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi.
4. Per immatricolarsi presso la sede di Biella è necessario sostenere il TARM (Test di Accertamento dei Requisiti Minimi) che per l'a.a. 2022-2023 sarà erogato attraverso il TOLC-SU di CISIA. (https://www.cisiaonline.it/area-tematica-tolc-cisia/home-tolc-generale/)
   Alla pagina https://www.unito.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni sono riportate tutte le informazioni e le raccomandazioni per iscriversi al TOLC.
   Il TOLC-SU consiste in 80 domande di comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana, di conoscenze e competenze acquisite negli studi, di ragionamento logico e di conoscenza della lingua inglese (quest'ultima, tuttavia, non concorre alla definizione del punteggio finale) e ha una durata di 115 minuti.
5. Per coloro che si immatricoleranno al Corso di Laurea avendo conseguito nel TOLC-SU un punteggio complessivo inferiore a 30 (trenta) saranno previsti, dalla struttura didattica competente, obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare attraverso il corso di recupero AF CPS0877.
   Per soddisfare l'OFA CPS0877 il CdL richiede che si segua il programma denominato "Il lessico delle Scienze politiche, sociali e internazionali" online.
   Coloro che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 23 (ventitré) in aggiunta al percorso su indicato dovranno seguire anche un laboratorio di sostegno allo studio (AF CPS0879), organizzato dal Corso di Laurea.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere assolti entro il primo anno di corso.
7. Sono esonerati dal TARM gli studenti che abbiano già conseguito una laurea e si iscrivono per una seconda e gli studenti che effettuano un passaggio o trasferimento secondo le informazioni riportate nella sezione immatricolazioni e iscrizioni

ARTICOLO 4
Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuati con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti didattici dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Servizio sociale non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione di durata uguale o superiore a 5 anni della carriera di studi, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non

obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari a tre volte della durata normale del Corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 1, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, distribuiti in due periodi didattici, con interruzione dell'attività didattica al termine di ciascun periodo per lo svolgimento degli appelli di esame di cui al seguente art. 7 comma 5, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata degli insegnamenti sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di Culture, Politica e Società come Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Altre attività di carattere integrativo o speciale (quali il Tirocinio e la Guida al Tirocinio) possono svolgersi nel periodo stabilito dai Dipartimenti a norma dell'art. 23, comma 1, secondo periodo, del Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento di Tirocinio del ClaSS. Comunicazioni puntuali e tempestive sull'avvio delle attività e sul relativo calendario sono fornite sulla pagina web dell'Ufficio Tirocinio.
http://www.didattica-cps.unito.it/do/home.pl/View?doc=Ufficio_Tirocinio/HOME_Ufficio_Tirocinio.html
3. Gli insegnamenti sono di norma di 36 ore per 6 crediti, di 54 ore per 9 crediti e di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o di altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti e o 36 ore per 6 crediti e possono giungere al 50% del peso orario complessivo.
4. Gli insegnamenti impartiti dal Corso di Laurea impiegano le seguenti modalità: a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi multimediali; b) lezioni in tutto o in parte on-line; c) seminari, esercitazioni, lettorati ed altre attività personalizzate, anche nella modalità on-line.
5. Gli studenti del Corso di Laurea in Servizio sociale non possono ottenere il riconoscimento di attività extracurriculari per la presenza dei Tirocini obbligatori secondo quanto indicato nell'art. 12.
6. Il Corso di Laurea prevede un tirocinio professionalizzante obbligatorio che si realizza presso i servizi delle Pubbliche Amministrazioni, del Terzo Settore o in Enti privati ove opera l'assistente sociale. Sono previsti anche tirocini sperimentali in servizi che non contemplano al momento questa figura professionale, ma che si prestano a ipotizzarne l'inserimento futuro. Ogni studente in tirocinio è seguito da un supervisore assistente sociale. Il tirocinio si compone di attività presso gli enti ospitanti e di guida al tirocinio in aula; quest'ultima è offerta dalla sede formativa attraverso dispositivi didattici integrativi che prevedono funzioni di tutorato, esercitazione, rielaborazione dell'esperienza alla luce dei riferimenti teorici, a favore degli studenti individualmente e in piccoli gruppi. Tali attività sono condotte sia da docenti sia da assistenti sociali collaboratori del Corso di Laurea.
Il tirocinio si svolge nel secondo anno (T1, primo tirocinio) e nel terzo anno (T2, secondo tirocinio) ed è soggetto a valutazione che concorre al calcolo del punteggio che sarà assegnato all'esito della discussione della prova finale. Modalità e tempi di tale valutazione - normata all'art. 11 del Regolamento di tirocinio - sono indicati nella pagina web dell'Ufficio Tirocinio.

L'attività di tirocinio è più dettagliatamente disciplinata da un regolamento che integra il presente e che è approvato dal CCL.
7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dai Dipartimenti di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, ***c***on altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera e/o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli insegnamenti.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, di cui uno riservato ai laureandi, distribuiti nel Corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per gli insegnamenti non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30. Per attività di carattere integrativo o speciale è consentito l'inserimento di idoneità e/o giudizi.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8
Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione e discussione di una dissertazione di norma collegata all'esperienza di tirocinio o comunque trattante un tema di rilevanza per il servizio sociale professionale. La dissertazione va preparata di norma sotto la guida di un docente di insegnamento attivato o mutuato dal Corso di Laurea con cui si è sostenuto l'esame o, in subordine, un docente di insegnamento attivato o mutuato dal Corso di Laurea incardinato in un settore disciplinare in cui lo studente ha sostenuto almeno un esame nel percorso di studi che si appresta a ultimare. Se il docente è di un altro CdS, il candidato deve chiedere in forma scritta autorizzazione al Presidente del Corso di Laurea, motivando le ragioni e specificando gli obiettivi della dissertazione. La deroga è oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di laurea.
2. L'argomento della dissertazione è scelto dallo studente in accordo col docente relatore. Esso riguarda l'approfondimento di una delle tematiche che lo studente avrà avuto modo di avvicinare nello svolgimento dei tirocini così come di una questione più ampia, entrambe da affrontare in chiave teorico- critica, anche operando comparazioni con altre realtà locali o internazionali.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti, sulla relazione finale di tirocinio e sull'elaborato finale. La prova finale si compone dunque di due parti tra di loro connesse:
a) la relazione di tirocinio che verte sulle dinamiche del processo di apprendimento e sui suoi esiti, con particolare attenzione alle componenti metodologiche, deontologiche, tecniche delle competenze e alla dimensione del ruolo professionale all'interno del sistema dei servizi in cui opera la professione.
b) la dissertazione volta ad analizzare, approfondire o sviluppare un tema attinente o ispirato alla complessiva esperienza di tirocinio (cioè T1 in secondo anno e T2 in terzo anno).
La valutazione si compone di tre elementi: quella delle due fasi del tirocinio e quella della dissertazione finale. Come criterio sulla base del quale determinare il calcolo del punteggio di ogni componente che concorre al voto finale di laurea (sommandosi al punteggio ottenuto negli esami) si considera che – stabilendo un massimo di 8 punti da attribuire all'insieme dei due "prodotti" – esso risulta dalla somma dei punteggi ottenuti secondo questa divisione:
- 0-5 punti per la relazione sui due anni di tirocinio;
- 0-3 punti per la dissertazione finale.
4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio. La definizione del livello delle conoscenze e competenze richieste corrisponde al livello B2 del Quadro europeo comune di referenze per le lingue.

ARTICOLO 9
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un Corso di Laurea, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Ai fini della possibilità di preparazione adeguata degli esami di alcuni insegnamenti previsti nel percorso di studi lo studente è tenuto a rispettare le seguenti indicazioni:
a) superamento dell'esame di Istituzioni di Diritto pubblico prima di tutti gli esami relativi a discipline giuridiche degli anni successivi al primo;
b) superamento dell'esame di Sociologia e ricerca sociale (Torino) o Sociologia (Biella) prima di sostenere gli esami di Principi e fondamenti del servizio sociale e di Organizzazione dei servizi sociali;
c) superamento dell'esame di Principi e fondamenti del Servizio sociale prima di sostenere gli esami di Metodi e tecniche del servizio sociale e Servizio sociale e famiglie.

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria se non per il Tirocinio e le attività ad esso inerenti. I requisiti richiesti per poter accedere e svolgere il Tirocinio sono pubblicati nel Regolamento di tirocinio visionabile, unitamente ai termini e scadenze per l'iscrizione, nella pagina web dell'Ufficio tirocinio sul sito del Corso di Laurea.

ARTICOLO 11
Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Servizio sociale dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di Corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente.
4. Non è possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d) per la presenza dei Tirocini obbligatori.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-39 Servizio sociale, il numero dei crediti riconosciuti dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli posti dalla tabella istitutiva e dagli obiettivi formativi del Corso di Laurea.
6. Agli studenti già in possesso di titolo universitario dello stesso livello possono essere riconosciuti sino ad un massimo di 120 crediti.

ARTICOLO 13
Docenti

A. Docenti del Corso di Laurea
1. Sede di Torino

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto

				dell'attività didattica
MED/25	MED/25	ABBATE DAGA Giovanni	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	ALBANO Roberto	v. sito del docente	v. sito del docente
M-PSI/04	M-PSI/04	BEGOTTI Tatiana	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	DELLAVALLE Marilena	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	LAGI Sara	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/01	IUS/01	LONG Joelle	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	CELLINI Giovanni	v. sito del docente	v. sito del docente
M-PSI/05	M-PSI/05	MOSSO Cristina Onesta	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	SANTERO Arianna	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/12	SPS/12	ALTOPIEDI Rosalba	v. sito del docente	v. sito del docente
M-PSI/07	M-PSI/07	ROLLE' Luca	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/09	SARTORETTI Claudia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	TORRIONI Paola Maria	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/10	IUS/10	PATRITO Paolo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/10	IUS/10	RICCIARDO CALDERARO Michele	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	ZOTTOLA Angela	v. sito del docente	v. sito del docente

2. Sede di Biella

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/12	SPS/12	BOSISIO Roberta	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	CERETTA Manuela	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	DELLAVALLE Marilena	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/03	LAGI Sara	v. sito del docente	v. sito del docente
SECS-P/01	SECS-P/01	MIGHELI Matteo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/10	IUS/10	PORPORATO Anna Maria	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	MUSUMECI Rosy	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	TODESCO Lorenzo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/07	TORRIONI Paola Maria	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (*come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente*)

ALBANO Roberto - PA
ALTOPIEDI Rosalba - RD
CELLINI Giovanni - RD
CERETTA Manuela - PO
DELLAVALLE Marilena - PA
LAGI Sara - PA
MIGHELI Matteo - PA
SANTERO Arianna - RD
TODESCO Lorenzo - RD
TORRIONI Paola Maria - PA

ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea individuati annualmente dal Presidente del Corso di Laurea e dai tutors selezionati per ciascun insegnamento che si avvalgono a tal fine anche di strumenti informatici.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
4. Le attività di tirocinio sono seguite da un tutorato realizzato da assistenti sociali che collaborano con il Corso di Laurea.
I docenti del Corso di Laurea a cui sono state affidate le attività di tutorato sono:

BOSISIO Roberta
CELLINI Giovanni
LAGI Sara
LONG Joelle
MIGHELI Matteo
PORPORATO Anna Maria
SANTERO Arianna
TODESCO Lorenzo

ARTICOLO 15
Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Laurea è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; nomina un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità, individuato tra i docenti del Corso di Laurea.
2. Nel CCL è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Laurea in funzione di Coordinatore, dal suo Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Laurea, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione è garantita una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a due. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Laurea, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Laurea; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Laurea nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica della Scuola di riferimento del Corso di Laurea stesso.

ARTICOLO 16
Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Laurea si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Laurea sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Laurea sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del CCL, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17
Giunta di Corso di Laurea e altre Commissioni

1. È istituita la Giunta di Corso di Laurea ai sensi dell'art. 8. del Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio. La Giunta è un organo propositivo ed esecutivo che affianca e coadiuva il Presidente.
2. Alla Giunta sono attribuiti compiti di gestione ordinaria dell'attività del Corso di Laurea e compiti di istruttoria di pratiche da sottoporre all'esame e all'approvazione del CCL.
3. La Giunta è composta da 5 componenti, due di diritto e tre eletti dal CCL. Sono componenti di diritto il Presidente, il Vicepresidente.
4. La Giunta dura in carica al massimo per tre anni accademici e comunque scade al termine del mandato del Presidente. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Giunta viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante dura fino alla scadenza della Giunta.
5. Il CCL può istituire altre commissioni, temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative, ad esempio, alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCL.

ARTICOLO 18
Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di Laurea è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Poiché il Corso di Laurea è interdipartimentale, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il presente regolamenti didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Laurea.

ARTICOLO 19
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Servizio sociale siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo Corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.
2. Le deliberazioni relative alle carriere degli studenti sono delegate al CCL secondo una tabella di corrispondenza approvata dai dipartimenti competenti.